

MATTARELLO

Grande partecipazione alla serata al centro circoscrizionale San Vincenzo per discutere dell'opera che sta preoccupando chi vive nel sobborgo a sud di Trento

Dalprà ha espresso il timore per l'impatto ambientale per il consumo di territorio e il rischio per 222 sorgenti oltre che per le abitazioni che si trovano vicine allo scavo

Circonvallazione, un pieno di dubbi

Il sindaco e l'assessore Facchin di fronte a una folla di 200 persone

DANIELE BENFANTI

Il sindaco Franco Ianeselli e l'assessore comunale alla mobilità Ezio Facchin non si sono sottratti al confronto ieri sera a Mattarello sul contestato progetto della circonvallazione ferroviaria della città da realizzare entro il 2026. I due esponenti della giunta ci hanno messo la faccia davanti a circa 200 persone nel cortile del centro circoscrizionale San Vigilio nel cuore della frazione sud di Trento. Ianeselli ha ricordato: «Siamo dentro una strategia europea dei trasporti. A San Martino la popolazione ha suggerito di prolungare l'interramento. Siamo qui per ascoltare dubbi e proposte». Le perplessità da parte della cittadinanza non mancano. Qualcuno ha lamentato il fatto che per sapere qualcosa sul progetto bisogna sempre aspettare queste assem-

blee. Come avvenuto settimana fa a San Martino, preoccupa sia l'opera in sé che la logistica e l'impatto dei cantieri. Poca chiarezza e scarso coinvolgimento le altre criticità sollevate.

La serata è stata ricca di interventi e il confronto si è protratto fino a tarda ora. Eloquente uno striscione esposto: «Circonvallazione? Nessun rispetto per ambiente e popolazione». Mattarello è preoccupata per i tempi. Finire tutto in 4 anni sembra irrealistico, a fronte dei 12 ipotizzati prima che l'opera finisse nei finanziamenti approvati sul fondo Pnrr. Mattarello è preoccupata per i quasi 2 milioni di metri cubi di materiale di risulta che verranno estratti dai due poli di attacco delle gallerie di bypass cittadino. Uno di quei poli è proprio Mattarello, a partire dalla località ai Grezzi. Il presidente della commissione urbanistica della

circoscrizione di Mattarello, Fabrizio Dalprà, ha rimarcato - apertis verbis, rivolgendosi al sindaco - i dubbi sull'opera: 10 ettari di cantiere, 222 sorgenti idriche messe a rischio, le abitazioni dei Grezzi vicinissime alla linea di scavo. Oltretutto, «dove finiranno i quattro binari dopo Mattarello? In Vallagarina non c'è ancora un progetto né un finanziamento per continuare questo Corridoio del Brennero».

Dalprà è stato esplicito: «Con tutte queste incognite, temiamo che la circonvallazione ferroviaria resti un'incompiuta, come l'area di San Vincenzo». Antonella Valer, del Comitato Undici domande, ha insistito sullo squilibrio tra costi e benefici. «Quest'opera non s'ha da fare» ha intitolato la sua puntuale analisi dei no motivati all'opera: produzione di anidride carbonica per realizzare la mega opera che verrà ammortizza-



I relatori e il folto pubblico accorso sotto il tendone presso il Centro civico (foto Alessio Coser)

ta in vent'anni; il pericoloso passaggio nelle aree inquinate e mai bonificate dell'ex Sloi. Valer ritiene che sia anche un'opera legata a schemi del passato. Il traffico merci su gomma,

sull'A22, è in contrazione e l'attuale linea ferroviaria, con opportune modifiche, barriere antirumore e convogli moderni e più silenziosi, sarebbe in grado di sopportare il passaggio - ve-

rosimilmente - di 260 treni al giorno. «Non passeranno mai i 400 convogli previsti». E tra nord e sud delle Alpi basterebbe la già esistente galleria del Gottardo.